

principalmente sull'Abilitazione Scientifica Nazionale, introducendo nuovi requisiti di produttività e qualificazione scientifica per l'accesso alle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia²²⁴. La riforma istituisce, inoltre, liste nazionali biennali dalle quali vengono sorteggiati i componenti esterni delle commissioni giudicatrici e introduce un sistema di valutazione successiva dei vincitori;

- la mobilità tra atenei, per cui è prevista la possibilità di trasferire professori e ricercatori a tempo indeterminato in servizio da almeno cinque anni, previo consenso dell'interessato e delle università coinvolte e nel rispetto della sostenibilità economico-finanziaria dell'ateneo ricevente. Nel 2027, si continuerà nella promozione dell'accesso a percorsi di alta formazione presso centri di eccellenza internazionali ai giovani talenti;
- la riforma del sistema delle istituzioni AFAM, sulla base dell'approvazione²²⁵ del nuovo Regolamento sulla programmazione, lo sviluppo e la valutazione delle istituzioni AFAM, per una maggiore qualità e internazionalizzazione e dei servizi agli studenti;
- il rafforzamento della *governance* degli organi di consulenza e rappresentanza del sistema universitario: è in corso di approvazione il disegno di legge²²⁶ per la semplificazione organizzativa, la razionalizzazione della composizione e il potenziamento delle funzioni consultive del Consiglio universitario nazionale;
- l'azione internazionale per la formazione superiore, anche nel quadro della Strategia per l'internazionalizzazione del sistema italiano della formazione superiore 2024-2026, con attenzione alla mobilità, alla cooperazione transnazionale, allo sviluppo di programmi e di percorsi con titoli congiunti²²⁷ e di accoglienza²²⁸ di studenti da Paesi terzi e beneficiari di protezione internazionale;
- l'incremento delle risorse (288 milioni per il 2026) del Fondo Integrativo Statale²²⁹ per le borse di studio universitarie e per le istituzioni AFAM²³⁰;
- la formazione medica *pre* e *post*-laurea; continua l'attuazione della riforma del sistema di accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria²³¹, con l'ampliamento programmato dell'offerta formativa per rispondere al fabbisogno di professionisti del Servizio

²²⁴ Tali requisiti vengono definiti per ciascun gruppo scientifico-disciplinare con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, su proposta dell'ANVUR, sentito il Consiglio Universitario Nazionale. È in corso di predisposizione il decreto ministeriale attuativo mediante il quale saranno definite le soglie minime, gli indicatori quantitativi di ricerca, l'attività didattica e la partecipazione a progetti su bandi competitivi per poter accedere alla prima e alla seconda fascia (professori ordinari e associati).

²²⁵ Deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2026.

²²⁶ AS 1890 'Riordino e riorganizzazione del Consiglio universitario nazionale'.

²²⁷ Con un finanziamento di circa 3 milioni.

²²⁸ Nell'ambito del FAMI, co-finanziato dalla Commissione europea, con una dotazione complessiva di 6 milioni sul triennio 2025-2027. Dall'inizio del progetto sono state erogate circa 300 borse per un valore di oltre 1,5 milioni.

²²⁹ Con la legge di bilancio per il 2026 sono stati sanciti e valorizzati i criteri per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di borse di studio universitarie e per le istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), con uno stanziamento di 250 milioni annui a decorrere dal 2026.

²³⁰ Decreto-legge 17 settembre 2026, n. 162 del 2026, articolo 5.

²³¹ Legge n. 26 del 2025.

Sanitario Nazionale²³². Per rafforzare la formazione medica specialistica, è stato avviato un percorso²³³ per digitalizzare i processi e abbattere la burocrazia per gli Atenei. Inoltre, si stanno definendo *standard* comuni per ottimizzare l'accreditamento delle Scuole e il monitoraggio della rete formativa, migliorando la *governance* e la qualità del Servizio Sanitario Nazionale (si veda anche il paragrafo 'Il potenziamento del servizio sanitario nazionale').

Il rafforzamento del corpo docente, dei servizi di tutoring e orientamento e della formazione continua dei docenti

(CSR n. 6.3 e 6.4 del 2026, 6.3 e 6.4 del 2025, 3 del 2024, 2 e 3.7 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 2.4 del 2020 e 2.4 del 2019)

Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future

L'attività di questi mesi si è concentrata sul completamento del programma del PNRR, con particolare interesse per:

- l'istituzione di un nuovo sistema di reclutamento che prevede l'immissione in ruolo sulla base concorsi pubblici²³⁴. Tale sistema, unitamente alle nuove assunzioni a tempo indeterminato, assicurerà un corpo docente più preparato con condizioni più stabili di lavoro²³⁵;
- il completamento delle misure per l'edilizia scolastica, con la realizzazione di 176 nuove scuole, 1.100 mense, 360 palestre e la messa in sicurezza e riqualificazione di 1.600 edifici scolastici.

Altre direttrici di intervento della policy agenda

Oltre agli ingenti investimenti del PNRR con più di 12 miliardi investiti, sono stati stanziati, nell'ultimo anno, circa 430 milioni per interventi antincendio e di messa in sicurezza e circa 114,4 milioni per il miglioramento sismico, la manutenzione straordinaria di solai e controsoffitti, la bonifica dell'amianto e il ripristino funzionale degli spazi interessati.

Inoltre, si segnala che, in attuazione del Regolamento (UE) 2024/1689 (cd. *AI Act*)²³⁶, sono stati introdotti²³⁷ strumenti di intelligenza artificiale (IA) nel sistema

²³² Per l'a.a. 2026/2027 la programmazione nazionale ha previsto 27 mila posti presso le università statali e non statali, definiti con il Decreto ministeriale n. 1004 del 6 agosto 2026, con un ampliamento di circa 3 mila posti rispetto all'a.a. precedente e di complessivi oltre 11000 rispetto al 2022.

²³³ Mediante la collaborazione con soggetti istituzionali come Agenas e ANVUR.

²³⁴ Decreto-legge n. 19 del 19 febbraio 2026, convertito con modificazioni dalla legge 50 del 20 aprile 2026.

²³⁵ Le assunzioni a tempo indeterminato di personale docente per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, da effettuarsi per l'anno scolastico 2026/2027 sono pari a n. 46.642 posti.

²³⁶ Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (*Artificial Intelligence Act*).

²³⁷ Decreto legislativo del 4 agosto 2026.

scolastico italiano. In questo ambito, sono stati stanziati 100 milioni per un piano di formazione destinato al personale scolastico sull'uso dell'IA nella didattica nel rispetto della tutela dei dati personali.

Migliori politiche attive del lavoro, partecipazione al lavoro, occupazione e prolungamento dell'età lavorativa

(CSR n. 1.8 e 6.1, 6.2, 6.3 del 2026, 1.7, 6.1, 6.2 e 6.3 del 2025, 3 del 2024, 2.3 del 2020 e 2.2 del 2019)

Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future

Nel corso del 2026, sono stati rendicontati e superati gli obiettivi di riforma e investimento previsti nel PNRR per il potenziamento delle politiche attive per il mercato del lavoro e degli strumenti per una maggiore partecipazione femminile.

In particolare:

- i) nell'ambito del Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), sono state prese in carico più di 3 milioni di persone. Tra queste, i partecipanti ai corsi di formazione sono stati oltre 1 milione (rispetto agli 800 mila previsti e oltre 721 mila le persone che hanno acquisito maggiori competenze digitali, più del doppio dell'obiettivo previsto di 300 mila). Per la continuazione delle iniziative, si segnala che:
 - a livello locale e regionale sono stati definiti i provvedimenti per garantire la continuità dei percorsi, prolungare la durata dei tirocini formativi e di inclusione legati al programma GOL;
 - in ambito nazionale, si sta operando per l'integrazione delle iniziative del programma GOL con misure dedicate alla ricollocazione e alla formazione mirata (come i percorsi per i percettori di ammortizzatori sociali).
- ii) Per quanto riguarda i Centri per l'impiego, è proseguita l'attuazione del piano di potenziamento, anche attraverso il consolidamento delle capacità operative dei servizi territoriali. Nel luglio 2026, sono state definite²³⁸ le modalità di utilizzo del Fondo per il potenziamento delle competenze per la riqualificazione professionale, con una dotazione di 50 milioni destinata a percettori di Naspi e beneficiari di ammortizzatori sociali²³⁹.
- iii) Con riferimento al sistema di certificazione della parità di genere, l'obiettivo previsto dal PNRR è stato rendicontato²⁴⁰: rispetto ad aprile, quando gli Organismi di Certificazione erano 64 e le organizzazioni certificate 13.736, ad

²³⁸ Decreto direttoriale n. 211 del 4 maggio 2026.

²³⁹ Le risorse finanziano interventi di aggiornamento e riqualificazione professionale, laboratori formativi collegati ai *Job Days* e attività promosse dai Centri per l'impiego su richiesta delle imprese del territorio. In particolare, sono previsti percorsi di aggiornamento professionale fino a 60 ore, finalizzati a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a sostenere i fabbisogni professionali connessi alle transizioni digitale ed ecologica.

²⁴⁰ L'obiettivo del PNRR prevedeva entro il secondo trimestre 2026 l'ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 3.000 imprese. Di queste, almeno 1.800 avrebbero dovuto essere PMI, di cui 500 avrebbero dovuto ricevere assistenza tecnica e/o servizi di certificazione.

oggi i 65 organismi accreditati per la certificazione hanno rilasciato 15.295 certificazioni ad organizzazioni su tutto il territorio nazionale²⁴¹.

Altre direttrici di intervento della policy agenda

Al di fuori del completamento del PNRR, è stata riposta grande attenzione al miglioramento della contrattazione collettiva, delle condizioni di lavoro e della partecipazione al mercato del lavoro. In particolare:

- è stato adottato un intervento di riordino e razionalizzazione in materia di contrattazione collettiva e del cd. 'salario giusto'²⁴² che prevede che siano i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) a determinare il trattamento economico complessivo (TEC) adeguato alla quantità e alla qualità del lavoro prestato²⁴³. In occasione del rinnovo dei CCNL, le parti sono tenute a definire tempi e modalità di riconoscimento degli incrementi retributivi e misure di copertura del periodo di vacanza contrattuale; diversamente, qualora il contratto non venga rinnovato entro dodici mesi dalla scadenza, è riconosciuta un'anticipazione economica pari al 30 per cento della variazione dell'Indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA). È stato previsto, altresì, che il CNEL trasmetta annualmente alle Camere un rapporto sulle retribuzioni nel settore privato e collabori con amministrazioni pubbliche, enti statistici e altri soggetti competenti alla raccolta, condivisione ed elaborazione di dati retributivi, nonché alla predisposizione di indicatori e analisi periodiche sull'andamento dei salari;
- è stata rafforzata la tutela dei lavoratori impiegati tramite piattaforme digitali (*gig economy*), anticipando in larga misura i principi della direttiva europea in materia²⁴⁴. Essi prevedono una più corretta qualificazione dei rapporti di lavoro intermediati da piattaforme, assicurando ai lavoratori un rafforzamento delle tutele economiche e normative, incluse specifiche indennità per il lavoro notturno e festivo, nonché maggiori garanzie di trasparenza nei sistemi algoritmici utilizzati dalle piattaforme digitali per l'assegnazione delle attività, la valutazione delle prestazioni, la determinazione dei compensi e le altre decisioni che incidono sulle condizioni di lavoro dei prestatori²⁴⁵. È stato riconosciuto il

²⁴¹ Alle imprese che conseguono la certificazione della parità di genere è concesso un esonero dai contributi previdenziali (cfr. par. servizi per l'infanzia). Dai dati emerge che sono state autorizzate a beneficiare dell'agevolazione 264 imprese certificate nel 2022 (anno di avvio della misura), mentre l'anno successivo le aziende beneficiarie sono state 2000 e, per la campagna 2024, sono ulteriormente cresciute, arrivando a 3901. L'ultima campagna INPS di acquisizione delle domande da parte delle imprese che richiedono l'esonero in esame si è conclusa il 30 aprile 2026; pertanto ad oggi non si dispone ancora dei dati relativi al 2025.

²⁴² Decreto-legge convertito con modificazioni dalla legge n. 112 del 2026, recante 'Disposizioni urgenti in materia di salario giusto, di incentivi all'occupazione e di contrasto del caporalato digitale'.

²⁴³ Il rispetto del TEC costituisce condizione per l'accesso agli incentivi e agli sgravi contributivi previsti dalla normativa. Nei settori non coperti da contrattazione collettiva, il trattamento economico di riferimento è individuato sulla base del contratto applicato al settore più affine.

²⁴⁴ Direttiva (UE) 2024/2831 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali.

²⁴⁵ A tal fine, è stato introdotto un obbligo in capo alle piattaforme di fornire ai lavoratori, in forma chiara, accessibile e comprensibile, informazioni relative ai sistemi automatizzati e agli algoritmi utilizzati per l'assegnazione delle attività, la determinazione o modifica dei compensi, la valutazione delle prestazioni e le decisioni relative alla sospensione, limitazione o cessazione dell'accesso alla piattaforma.

diritto del lavoratore a richiedere il riesame di decisioni automatizzate, quali, ad esempio, la disattivazione dell'*account*, mediante un intervento umano.

- in parziale continuità con i precedenti interventi, sono stati introdotti sgravi contributivi totali²⁴⁶ per due anni per l'assunzione nel 2026 di donne, persone *under 35* e residenti nella ZES unica per il Mezzogiorno, e per la stabilizzazione di giovani con contratti a termine²⁴⁷;
- per ridurre il divario di genere e garantire la parità contributiva, a giugno è stato approvato un provvedimento²⁴⁸ che recepisce la direttiva europea sulla trasparenza retributiva.

È proseguito, infine, l'impegno nel contrasto al lavoro non dichiarato e la facilitazione dell'ingresso per quei lavoratori con le competenze richieste dal mercato del lavoro. In particolare:

- a fine maggio 2026, il Ministero del lavoro ha promosso un rafforzamento delle sinergie istituzionali e delle campagne straordinarie di vigilanza (avviate a giugno con una nota dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro²⁴⁹) per contrastare il caporalato e lo sfruttamento lavorativo, fenomeni strettamente legati alle fasce più estreme di marginalità sociale ed economica;
- sono state definite le modalità di iscrizione dei cittadini stranieri formati nei Paesi di origine al Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL). Ciò permetterà un collegamento diretto tra il SIISL e i programmi di formazione dei lavoratori stranieri realizzati nei Paesi di origine, consentendo la creazione automatica di profili professionali visibili alle imprese italiane e agevolerà l'incontro tra domanda e offerta di lavoro prima e dopo l'ingresso in Italia.

²⁴⁶ Decreto-legge n. 62 del 2026, convertito con modificazioni dalla legge n. 112 del 2026, recante 'Disposizioni urgenti in materia di salario giusto, di incentivi all'occupazione e di contrasto del caporalato digitale'.

²⁴⁷ Essi concernono: i) il *Bonus Donne 2026*, che prevede un esonero totale dei contributi fino a 650 euro mensili per 24 mesi, elevato a 800 euro per le assunzioni nelle regioni della ZES unica del Mezzogiorno; ii) il *Bonus Giovani 2026*, con esonero fino a 500 euro mensili per 24 mesi (650 euro nelle aree svantaggiate) per gli *under 35*; iii) un *bonus ZES* rivolto ai lavoratori *over 35* disoccupati da almeno 24 mesi, con esonero fino a 650 euro mensili per 24 mesi; iv) un incentivo alla stabilizzazione dei contratti a termine degli *under 35*, pari al 100 per cento dei contributi fino a 500 euro mensili per 24 mesi.

²⁴⁸ Decreto legislativo n. 96 del 2026 recante attuazione della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione.

²⁴⁹ Nota n. 4227 del 9 giugno 2026.

Riforme e investimenti per favorire la convergenza economica e sociale e l'efficienza dei servizi pubblici

(CSR n. 2, 3.3, 4.1 e 6.1 del 2026, 2, 3.4, 4.1 e 6.1 del 2025, 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.4 del 2020 e 3.1 del 2019)

Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future

L'accelerazione dell'attuazione del PNRR, in chiave coerente e sinergica con quella delle politiche di coesione, ha interessato gli enti territoriali, a sostegno dei quali sono stati adottati interventi per rafforzarne la capacità amministrativa e ad agevolare la realizzazione degli investimenti. In particolare:

- è stato rafforzato²⁵⁰ il quadro di *governance* del PNRR e delle politiche di coesione, introducendo misure per accelerare la realizzazione degli investimenti, semplificare le procedure amministrative, rafforzare il supporto tecnico a Regioni ed Enti locali e migliorare il monitoraggio degli interventi. Particolare attenzione è stata riservata alle amministrazioni con maggiori difficoltà attuative, al fine di ridurre i divari territoriali nell'accesso agli investimenti pubblici e ai servizi;
- sono state emanate specifiche istruzioni operative per gli enti locali, con un *focus* sulla gestione della fase finale di rendicontazione e sul rispetto dei cronoprogrammi nei territori²⁵¹;
- a giugno, sono state perfezionate le assegnazioni e pubblicate nuove graduatorie per i finanziamenti destinati a colmare carenze infrastrutturali urgenti, specialmente per quanto riguarda il potenziamento dei servizi sociali, scolastici e digitali nel Mezzogiorno e nelle aree interne;
- a giugno è stato finalizzato un nuovo pacchetto di rimodulazione strategica del PNRR di circa 2,1 miliardi per ottimizzare l'impiego delle risorse riadattando e riallocando i fondi su interventi con una maggiore certezza di completamento nei tempi previsti, proteggere gli investimenti locali dai rincari semplificando le procedure e salvaguardando i progetti territoriali strategici (in particolare quelli legati alla riduzione dei divari infrastrutturali e sociali) dai rallentamenti o dalle criticità nella fase finale dei cantieri;
- prosegue l'attuazione della riforma della politica di coesione europea²⁵² per rendere l'utilizzo dei fondi più efficiente e orientato ai risultati. La riforma ha portato all'individuazione e monitoraggio rafforzato di 242 interventi prioritari

²⁵⁰ Decreto-legge n. 19 del 2026 convertito con modificazioni dalla legge n. 50 del 2026, recante 'Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione'.

²⁵¹ Circolare DAIT n. 60 del 24 luglio 2026 in attuazione della legge n. 50 del 2026 e Linee guida PNRR del 16 aprile 2026 recanti 'Indicazioni operative per la conclusione degli interventi e la rendicontazione finale di *Target* e *Milestone*' adottate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione PNRR e dall'Ispettorato Generale per il PNRR del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF.

²⁵² Decreto-legge n. 60 del 2024 convertito con modificazioni dalla legge n. 95 del 4 luglio 2024, recante 'Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione'.

in sei settori strategici (acqua, dissesto idrogeologico, rifiuti, trasporti, energia, sviluppo sostenibile delle imprese), per un valore di circa 3,7 miliardi.

Inoltre, è stato completato il riesame intermedio dei programmi della politica di coesione 2021-2027 che ha coinvolto 35 programmi su 48, mobilitando circa 3,6 miliardi (di cui 2,9 miliardi di quota UE), che, sommati alle riallocazioni in chiave STEP, corrispondono ad un totale di oltre 7 miliardi, destinati a nuove priorità strategiche. Le risorse sono state indirizzate verso *housing* sociale (1,46 miliardi), risorse idriche (782 milioni), transizione energetica (432 milioni), difesa e preparazione civile. L'Italia si è posizionata come primo Paese europeo per ampiezza e tempestività della revisione.

Altre direttrici di intervento della policy agenda

In questi mesi, vi sono stati ulteriori progressi ne:

- l'attuazione della riforma dell'autonomia differenziata²⁵³, con l'approvazione da parte delle Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria degli schemi di intesa definitivi²⁵⁴. Acquisite le relative deliberazioni regionali, il Governo proseguirà l'*iter* con la predisposizione dei disegni di legge da presentare in Parlamento per l'ultimo passaggio e l'approvazione finale delle intese.
- Il contrasto al rischio dello spopolamento e della desertificazione delle attività commerciali e produttive nei territori di montagna²⁵⁵. In particolare, è stata definita una nuova classificazione dei Comuni montani sulla base dei criteri di altimetria e pendenza, al fine di superare la precedente classificazione con parametri risalenti al 1952²⁵⁶.

²⁵³ La legge n. 86 del 26 giugno 2024 ha definito i principi generali per l'attribuzione alle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, e per la modifica e la revoca delle stesse, nonché delle modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione.

²⁵⁴ In attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, e seguendo le procedure delineate dalla legge di attuazione n. 86 del 2024, il Consiglio dei ministri ha approvato otto schemi di intesa preliminare volti a riconoscere forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria nelle materie che non richiedono la preventiva definizione dei LEP (Protezione civile, Professioni, Previdenza complementare e integrativa), oltre che nella materia Salute-Coordinamento della finanza pubblica, per la quale, come affermato dalla giurisprudenza costituzionale, già operano i Livelli Essenziali di Assistenza-LEA. In seguito al parere reso in Conferenza unificata e agli atti di indirizzo approvati dal Parlamento sugli Schemi di intesa preliminare, sono stati trasmessi alle quattro Regioni gli schemi di intesa definitivi così da consentire a ciascuna di esse di procedere alla relativa approvazione secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria, assicurando al contempo la consultazione degli enti locali. L'*iter* di approvazione da parte dei rispettivi Consigli regionali è stato, quindi, avviato nel mese di agosto e alla data del 1° ottobre 2026 tutte le Regioni hanno approvato gli schemi di intesa definitivi. Si precisa che i disegni di legge di approvazione delle intese di cui all'art. 2 della legge n. 86 del 2024 sono collegati alla manovra di finanza pubblica.

²⁵⁵ Legge 12 settembre 2025, n. 131, recante 'Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane'.

²⁵⁶ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2026 n. 121, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

Misure infrastrutturali e politiche abitative

(CSR n. 1.6, 2, 5.3 del 2026, 4.1 del 2024, 3.6 del 2023, 1.2 del 2022, 3.4 e 3.8 del 2020 e 3.1 del 2019)

Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future

In questi mesi, il Governo ha continuato a lavorare per l'ulteriore accelerazione nel completamento delle opere legate al PNRR, riguardanti:

- le infrastrutture idriche:
 - con l'ultima revisione del PNRR²⁵⁷, lo Strumento finanziario nazionale per gli investimenti infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico - SFNIISSI (di cui all'art. 24 del decreto-legge n. 19 del 2026) è stato incrementato di 576 milioni, arrivando a 1,58 miliardi, per interventi per l'efficientamento, resilienza e digitalizzazione della rete idrica;
 - sono stati rendicontati gli obiettivi della nuova linea d'investimento del Fondo Idrico 'Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche'²⁵⁸;
 - è stato rendicontato e superato l'obiettivo per le infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico; rispetto all'obiettivo fissato di 45 sistemi idrici completati, di cui 32 complessi, con l'ultimazione di 80 interventi sul territorio nazionale, sono stati completati 49 sistemi idrici, di cui 38 complessi;
 - prosegue l'attuazione del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico, che prevede nuovi investimenti.
- Il trasporto ferroviario:
 - con la penultima revisione del PNRR²⁵⁹, sono stati assegnati 180 milioni per l'acquisto di 25 nuovi treni regionali, 180 milioni per la riqualificazione di ulteriori 40 stazioni ferroviarie, e 108 milioni per il potenziamento della sicurezza della circolazione con 7 treni cd. diagnostici, destinati al monitoraggio e alla diagnostica dell'infrastruttura ferroviaria, e per l'equipaggiamento tecnologico di altri 2 convogli;
 - per la liberalizzazione dei servizi ferroviari *intercity*, è stato previsto²⁶⁰ di avviare la procedura competitiva per l'affidamento dei contratti di servizio, mediante più lotti per l'assegnazione delle tratte.
- Gli investimenti infrastrutturali nelle aree ZES:

²⁵⁷ Con la revisione di novembre 2025 del PNRR, è stata introdotta la linea d'investimento M2C4-I4.5 dedicata allo strumento finanziario del Fondo Idrico (SFNIISSI) con una dotazione finanziaria di 1 miliardo di risorse PNRR; con l'ultima revisione di agosto 2026, allo SFNIISSI è stato riconosciuto uno *scale up* di circa 576 milioni.

²⁵⁸ Con la sottoscrizione dell'accordo previsto tra il MIT e l'*Implementing Partner* individuato dal PNRR, Invitalia S.p.A. e con la sottoscrizione delle sovvenzioni per gli interventi sulle infrastrutture idriche per circa 1,5 miliardi.

²⁵⁹ Vedi nota precedente.

²⁶⁰ Articolo 22, comma 3, lett. b) del decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 aprile 2026, n. 50.

- con la sesta revisione del PNRR, è stata aumentata la dotazione finanziaria da 563,5 milioni a 888,8 milioni. Le risorse sono state ripartite tra Autorità di Sistema Portuale, RFI e Dipartimento per il Sud;
- ad agosto, è stato registrato il pieno conseguimento e superamento degli obiettivi relativi agli investimenti infrastrutturali nella ZES, con il completamento di 50 interventi a fronte di un *target* di 46 progetti.
- *Digitalizzazione della logistica:*
 - rispetto alla digitalizzazione della logistica, il *target* è stato centrato con la creazione della piattaforma logistica nazionale e con la dotazione, per tutte le 16 Autorità di sistema portuale, di sistemi per gli operatori portuali (PCS) compatibili con la piattaforma logistica nazionale.
- *Il cold ironing:*
 - rispetto alla elettrificazione delle banchine, il *target* finale è stato superato, con la conclusione di 22 interventi in 17 porti, rispetto ai 15 interventi richiesti in almeno 10 porti;
 - sono state adottate le Linee guida nazionali che introducono una disciplina omogenea per il rilascio delle concessioni di elettrificazione delle banchine in tutte le Autorità di Sistema Portuale²⁶¹.

Altre direttrici di intervento della policy agenda

In questi mesi vi sono stati avanzamenti rilevanti nel coordinamento e rafforzamento delle politiche abitative. In particolare:

- è stato approvato il cd. Piano Casa²⁶², la cui strategia complessiva si articola in tre assi principali: i) la rendicontazione di 124 progetti, realizzati nell'ambito del PNRR, riguardanti alloggi di edilizia pubblica e sociale (ERP) inutilizzati; ii) l'istituzione da parte di INVIMIT SGR S.p.A. del Fondo *Housing* Coesione per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale; iii) la previsione di programmi infrastrutturali di edilizia integrata, realizzati con la partecipazione di finanziamenti pubblici e privati, con destinazione di almeno il 70 per cento dell'investimento complessivo a edilizia convenzionata. Il Piano introduce, infine, strumenti di sostegno, come il Fondo di garanzia per la morosità incolpevole, formule di locazione con riscatto e misure a favore degli studenti fuori sede;
- prosegue l'attuazione del programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare²⁶³, che è stato integrato con la migrazione di interventi finanziati

²⁶¹ Esse stabiliscono procedure di gara uniformi e trasparenti, garantendo tariffe e *standard* chiari per i gestori del servizio e promuovendo la sostenibilità ambientale grazie alla riduzione delle emissioni delle navi ormeggiate.

²⁶² Decreto-legge n. 66 del 2026 convertito con modificazioni dalla legge n. 116 del 2026.

²⁶³ Nell'ambito del PNRR, i *target* associati consistono nella realizzazione o riqualificazione di almeno 10 mila alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale e nella riqualificazione di 1,8 milioni di metri quadrati di spazi pubblici, oltre all'obiettivo di tagging climatico aggiunto con la Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 27/11/2025. Il termine per il raggiungimento di tali obiettivi, originariamente fissato a marzo 2026, è stato successivamente ricondotto alla scadenza di giugno 2026.

nell'ambito del Programma 'Sicuro, verde e sociale', ricompreso nel Piano Nazionale Complementare al PNRR²⁶⁴. Ad agosto 2026, gli obiettivi previsti risultano conseguiti e superati, attraverso la realizzazione di 11.221 alloggi e il recupero di oltre 2,2 milioni di metri quadrati di superficie, a fronte di un *target* pari a 10.000 alloggi e 1,8 milioni di metri quadrati.

Gli interventi in materia di politica abitativa hanno riguardato anche il settore turistico, mediante:

- l'attuazione della misura cd. *Staff house*, volta a favorire l'accesso ad alloggi a canone sostenibile per i lavoratori del settore turistico operanti in aree caratterizzate da elevata pressione abitativa;
- il rafforzamento della Banca Dati delle Strutture Ricettive (BDSR), anche tramite l'introduzione di strumenti evoluti di analisi e monitoraggio, in vista dell'impegno del Piano strutturale di bilancio di medio termine relativo al potenziamento del sistema informativo e all'interoperabilità delle banche dati. Ciò rileva, nello specifico, per il Codice Identificativo Nazionale (CIN) per gli immobili soggetti a locazione breve a finalità turistica e individua quale sviluppo successivo l'integrazione delle informazioni derivanti dal CIN con gli altri dati a disposizione dell'amministrazione, al fine di rendere più efficaci le strategie di controllo. Nel 2026 tale indirizzo ha trovato ulteriore sviluppo attraverso la cd. BDSR *LENS*, funzionalità che consente agli operatori comunali e, da giugno 2026, anche agli operatori dell'Amministrazione finanziaria e delle Forze di polizia, di monitorare lo stato delle strutture e degli immobili destinati a locazione turistica o breve, facilitando le verifiche sul territorio e sugli annunci *online*²⁶⁵.

Il potenziamento del servizio sanitario nazionale

(CSR n. 2 e 6.5 del 2026, 2 del 2025, 2 del 2024, 2 del 2023, 2.1 del 2022, 1.4 del 2021 e 1.2 del 2020)

Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future

Negli ultimi anni, diversi sono stati gli interventi per il potenziamento e la riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) facendo leva sulle iniziative del PNRR. Essi riguardano:

- l'integrazione tra ospedale e territorio, la definizione di *standard* per le strutture di prossimità (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità);
- la sottoscrizione dell'Accordo Collettivo Nazionale stralcio volto a garantire la presenza dei medici di medicina generale nelle Case della Comunità;

²⁶⁴ Decreto-legge n. 59 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 2021.

²⁶⁵ L'evoluzione della BDSR contribuisce, inoltre, al percorso di adeguamento al Regolamento (UE) 2024/1028 in materia di raccolta e condivisione dei dati relativi ai servizi di locazione di alloggi a breve termine, rafforzando trasparenza, verificabilità dell'offerta e capacità di presidio del mercato.

- gli investimenti per la transizione digitale del SSN, tra cui la progressiva implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per l'analisi dei dati sanitari e lo sviluppo di piattaforme nazionali dedicate alla telemedicina per l'assistenza domiciliare e la gestione dei pazienti cronici;
- l'incremento dei finanziamenti per la formazione mirando a garantire: i) l'aumento delle borse di studio in medicina generale per tre cicli triennali; ii) l'avvio di un piano straordinario di formazione sulle infezioni ospedaliere per il personale sanitario del SSN e di un percorso di acquisizione di competenze manageriali e digitali per professionisti del SSN; iii) il raggiungimento del *target* UE in merito alla formazione specialistica e, in parallelo, l'incremento dei relativi contratti di formazione, al fine di ridurre il *mismatch* tra laureati in medicina e posti di specializzazione *post-laurea* e garantire un adeguato *turn-over* dei medici specialisti del SSN.

Altre direttrici di intervento della policy agenda

L'azione di questi mesi ha riguardato, in misura ancora più rilevante, altri ambiti di intervento strategici, per il miglioramento della qualità e tempestività delle prestazioni erogate.

In primo luogo, si è inteso operare per il rafforzamento dell'offerta sanitaria e dell'assistenza territoriale, mediante:

- l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, per il quale sono stati recentemente pubblicati un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e un decreto ministeriale;
- l'erogazione delle risorse a favore delle Regioni per il potenziamento dell'assistenza territoriale e dell'edilizia sanitaria, anche mediante strumenti finanziari e iniziative di partenariato pubblico-privato.

Vi sono, inoltre, progressi nel rafforzamento delle competenze e valorizzazione del personale sanitario. Nello specifico:

- al fine di consentire la tempestiva erogazione delle indennità incrementate dalle leggi di bilancio, nonché di attribuire gli aumenti contrattuali e gli arretrati maturati, a luglio è stata sottoscritta l'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Sanità per il triennio 2025-27²⁶⁶.;
- sono stati realizzati diversi interventi di riforma dei corsi di laurea universitari e di specializzazione, nonché dei titoli professionali, con un lavoro interministeriale congiunto. Tra questi:
 - sono state introdotte nuove lauree magistrali specialistiche in infermieristica, con percorsi dedicati alle cure primarie e di comunità,

²⁶⁶ A febbraio era stato adottato l'atto di indirizzo per il CCNL per l'area sanità per il triennio 2025-27. L'atto è stato successivamente riadottato ad aprile 2026.

neonatali e pediatriche, nonché intensive ed emergenziali, favorendo il riconoscimento delle competenze cliniche avanzate degli infermieri²⁶⁷;

- a luglio, è stata disposta l'assegnazione di 1.520 borse di specializzazione destinate a biologi, chimici, farmacisti, fisici, odontoiatri, medici veterinari e psicologi, in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio per il 2025;
- è stato recepito²⁶⁸ l'Accordo Stato-Regioni che disciplina i criteri per il riconoscimento dell'equipollenza dei titoli pregressi e dell'esperienza professionale degli osteopati. Esso è un passaggio necessario per il completamento della regolamentazione della professione sanitaria dell'osteopata e per l'accesso agli elenchi speciali e al futuro albo professionale.

Prosegue, inoltre, il percorso di potenziamento del sistema di monitoraggio della spesa sanitaria e di valutazione delle *performance* dell'assistenza sanitaria resa dalle Regioni:

- all'interno del contesto normativo²⁶⁹ e metodologico²⁷⁰, si sta lavorando ad un primo elenco di indicatori, per ciascuna delle dimensioni considerate e si sta avviando la fase sperimentale di definizione delle metodologie di calcolo e aggiustamento degli indicatori, delle fonti informative sottostanti, nonché della lettura integrata degli indicatori con il Nuovo sistema di garanzia.

Ulteriori progressi si rilevano, infine, nello sviluppo e riordino degli strumenti per la sanità integrativa, l'assistenza e la non autosufficienza, tra cui il miglioramento della vigilanza dei fondi sanitari e le misure per l'assistenza a lungo termine. In particolare, nell'ambito dell'implementazione degli strumenti per la sanità integrativa, il cd. Cruscotto dei fondi sanitari integrativi²⁷¹ permetterà la rilevazione e la classificazione univoca delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie erogate dai fondi iscritti all'Anagrafe del Ministero della salute, dei relativi costi e delle categorie di beneficiari. Il Cruscotto integra il sistema di rilevazione 'SIAF' e consente un tracciamento più puntuale delle prestazioni relative alla non autosufficienza e all'assistenza a lungo termine.

Infine, ad agosto è stato pubblicato il decreto ministeriale 26 giugno 2026, inerente il nuovo Piano Nazionale Liste di Attesa per il triennio 2026-2028. Tra le innovazioni principali si evidenzia l'introduzione di strumenti digitali centralizzati e il miglioramento degli attuali modelli di gestione e monitoraggio delle liste e dei tempi di attesa, con un pannello più vasto di prestazioni monitorate e un

²⁶⁷ In attuazione del Decreto ministeriale n. 159 del 6 febbraio 2026.

²⁶⁸ In attuazione del DPCM 25 marzo 2026.

²⁶⁹ Legge n. 207 del 2024, art. 1 commi 303 e 304 e decreto legislativo n. 56 del 2000.

²⁷⁰ Ad oggi è stato definito un *framework* per il monitoraggio e la valutazione delle *performance* dei servizi sanitari regionali, basato sull'*Health System Performance Assessment Framework* (HSPA) e adattato al contesto italiano in coerenza con le quattro funzioni fondamentali individuate dall'OMS nel *World Health Report 2000 – governance*, finanziamento, generazione di risorse ed erogazione dei servizi – riconoscendo che quest'ultima risulta già presidiata nel contesto nazionale attraverso il Nuovo Sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria.

²⁷¹ Decreto ministeriale del Ministero della Salute del 26 giugno 2026.

rafforzamento dei percorsi di tutela per i cittadini. In particolare, la Piattaforma Nazionale Liste di Attesa, istituita presso Agenas, permetterà di monitorare la disponibilità delle agende e di controllare il rispetto del divieto di chiusura o indisponibilità delle agende di prenotazione, una volta completata l'implementazione dell'interoperabilità della stessa con le piattaforme regionali²⁷². Il nuovo sistema, inoltre, valorizzerà il ruolo delle strutture territoriali come le Case della comunità, gli Ospedali di comunità, la rete delle cure palliative all'assistenza domiciliare integrata, la farmacia dei servizi e la telemedicina.

Il potenziamento della rete di protezione e inclusione sociale e misure a contrasto della povertà

(CSR n. 1.3 e 6.6 del 2026, 6.1 e 6.4 del 2025, 3 del 2024, 1.1 del 2023, 1.4 del 2022, 2.1, 2.2 e 2.3 del 2020 e 2.2 e 2.3 del 2019)

Negli ultimi mesi sono state introdotte diverse iniziative per rafforzare il contrasto alla povertà, il sistema di protezione e inclusione sociale.

Tra le misure a contrasto della povertà, rilevano:

- l'estensione dell'Assegno di Inclusione (ADI) anche ai titolari di permesso di soggiorno per 'casi speciali', che amplia la rete di protezione per categorie precedentemente escluse;
- il rinnovo della carta 'Dedicata a te', per sostenere i nuclei familiari a basso reddito nelle spese alimentari di prima necessità²⁷³. L'intervento coinvolge circa un milione e 180 mila famiglie e si avvale di convenzioni stipulate con le principali insegne della grande distribuzione organizzata per garantire sconti dedicati sui prodotti acquistati. I requisiti restano gli stessi indicati negli scorsi anni²⁷⁴, mentre è prevista una priorità per le famiglie composte da almeno tre persone e che hanno almeno un figlio *under* 14 o minorenni ed è estesa anche alle famiglie numerose.

Riguardo alla promozione dell'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità:

- è entrato in vigore ufficiale il Terzo Piano d'Azione per la promozione dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità²⁷⁵, che prevede l'istituzione di un tavolo permanente per tutelare le persone fragili in caso di emergenze e calamità, nonché la creazione di una cabina di regia nazionale per un Sistema Informativo Unitario sulla condizione di disabilità, per colmare le lacune di monitoraggio e garantire un supporto mirato;

²⁷² Il Decreto ministeriale del Ministero della Salute del 9 dicembre 2025 mira a favorire lo sviluppo della interoperabilità tra la PNLA e le piattaforme regionali prevedendo un finanziamento complessivo di circa 27,4 milioni, ripartito tra le Regioni/PA.

²⁷³ Il contributo è erogato in due tranches da 500 euro tra novembre e la primavera del 2027. È previsto un ulteriore rinnovo della misura che garantirà un altro versamento di pari importo a partire da aprile 2027.

²⁷⁴ Possono ricevere la carta Dedicata a te le famiglie con un Isee valido al di sotto dei 15mila euro. Se uno dei componenti della famiglia ha ricevuto un sostegno contro la povertà (Assegno di inclusione, carta acquisti) oppure contro la disoccupazione (Naspi, Dis-coll, cassa integrazione) non si ha diritto ad ottenere la *card*.

²⁷⁵ Il Piano è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 maggio 2026.

- sono stati assegnati oltre 76 milioni per incentivare l'assunzione delle persone con disabilità²⁷⁶;
- è stato completato e superato l'obiettivo del PNRR riguardo alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi, con l'ultimazione di interventi su 674 istituti culturali.

Inoltre, a luglio, è stato approvato il Piano Nazionale per l'Economia Sociale per consolidare il ruolo del Terzo settore, delle cooperative e delle imprese sociali.

Infine, è stata disciplinata l'operatività di una sezione speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese dedicata agli Enti del Terzo settore e agli enti religiosi civilmente riconosciuti e disposta la gratuità dell'accesso alla garanzia²⁷⁷. L'operatività dello strumento è prorogata fino al 31 dicembre 2026;

Da ultimo ad agosto 2026 è pubblicato l'avviso riguardante l'erogazione di contributi per il sostegno e la valorizzazione della funzione degli Oratori, per sostenere progetti per la diffusione dello sport e della solidarietà, la promozione sociale, l'organizzazione di iniziative di istruzione e culturali, il contrasto all'emarginazione sociale, la discriminazione razziale, il disagio e la devianza in ambito minorile.

Transizione verde, sicurezza energetica e protezione ambientale

(CSR n. 1.3, 2, 5.1 e 5.2 del 2026, 2, 5.1 e 5.2 del 2025, 2 e 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.4 del 2020 e 3.1 del 2019)

Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future

Negli ultimi mesi, è proseguito il percorso di attuazione del PNRR, al fine di promuovere la sicurezza e la resilienza del sistema energetico nazionale, attraverso la diversificazione delle fonti, lo sviluppo delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il potenziamento delle infrastrutture. Tali iniziative concorrono al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e potranno beneficiare di un ulteriore impulso grazie alle risorse aggiuntive per la sicurezza energetica connesse all'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale richiesta dall'Italia.

Tra le iniziative del PNRR, nelle quali si sono registrati i progressi più significativi, si annoverano:

- lo sviluppo agro-voltaico con l'investimento destinato alla diffusione di sistemi agrivoltaici innovativi entrato nella fase avanzata di attuazione²⁷⁸;

²⁷⁶ Decreto interministeriale 5 giugno 2026.

²⁷⁷ La sezione speciale è stata dotata nel 2025 di 10 milioni e consente di facilitare l'accesso al credito attraverso una garanzia pubblica che può coprire fino all'80 per cento del finanziamento, per operazioni fino a 60 mila euro.

²⁷⁸ A giugno 2026 il GSE ha adottato gli atti di concessione relativi ai progetti ammessi al finanziamento, formalizzando l'attribuzione delle risorse PNRR ai progetti ammessi al finanziamento e l'avanzamento verso il conseguimento degli obiettivi di nuova capacità rinnovabile installata.

- le comunità energetiche rinnovabili e sistemi di autoconsumo, per le quali è stata istituita la *Facility* CACER, con gestione diretta da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) dei contributi PNRR destinati a comunità energetiche e configurazioni di autoconsumo, prevedendo, altresì l'ampliamento dell'ambito territoriale dei contributi PNRR ai comuni fino a 50 mila abitanti²⁷⁹;
- lo sviluppo del biometano per il quale è stata ridefinita la disciplina attuativa della misura PNRR²⁸⁰ secondo criteri di economia circolare, attraverso l'istituzione della *Facility* Biometano gestita dal GSE²⁸¹;
- Transizione 5.0 a sostegno della transizione digitale ed energetica delle imprese²⁸²;
- la produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse per il quale nell'ambito della Missione 7, a seguito della penultima revisione del PNRR, è stata conseguita la realizzazione di 20 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse e 17 progetti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno, contribuendo alla decarbonizzazione dei processi industriali e alla costruzione di una filiera nazionale dell'idrogeno;
- le infrastrutture strategiche, i cui obiettivi di potenziamento sono stati ampiamente rendicontati, grazie agli interventi sulle *smart grid* e al completamento del ramo est del *Tyrrhenian Link*, che rafforzeranno la capacità, l'integrazione e la resilienza della rete elettrica nazionale²⁸³;
- le materie prime critiche per le quali si è consolidata l'autonomia strategica tramite la piattaforma del sistema di informazione geografica URBES e i nuovi poli di ricerca ENEA. Si segnala che è in fase conclusiva la valutazione della seconda call dei Progetti Strategici prevista dal *Critical Raw Materials Act* (CRMA), nell'ambito della quale cinque proposte italiane risultano attualmente all'esame della Commissione europea nei settori del riciclo, del recupero di materiali critici, dei magneti permanenti, delle batterie e della raffinazione;
- la diversificazione dell'approvvigionamento del gas naturale con gli avanzamenti legati al completamento dell'installazione degli elettrocompressori a Poggio Renatico e i lavori relativi alla centrale di Sulmona

²⁷⁹ In attuazione dell'art. 27 del decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge n. 50 del 2026; al riguardo si segnala che il GSE ha pubblicato, a partire dal 29 maggio 2026, gli atti di concessione delle agevolazioni PNRR per la promozione delle fonti rinnovabili attraverso comunità energetiche e sistemi di autoconsumo.

²⁸⁰ In attuazione dell'art. 27 del Decreto-legge PNRR 2026, convertito dalla legge n. 50 del 2026.

²⁸¹ In attuazione del Decreto ministeriale n. 340 del 15 settembre 2022, e dell'articolo 27 del Decreto-legge n. 19 del 2026 convertito in legge n. 50 del 2026. Si precisa che nei mesi di maggio e giugno 2026, il GSE ha pubblicato ulteriori atti di concessione relativi ai progetti finanziati ed è stata avviata la procedura per la vendita del biometano ritirato e immesso nelle reti. L'intervento concorre alla sostituzione del gas naturale di origine fossile e alla decarbonizzazione dei settori agricolo ed energetico.

²⁸² Dal 12 giugno 2026, è operativa la piattaforma GSE relativa al nuovo assetto del Piano e dal 21 luglio è stata resa disponibile la funzionalità per le comunicazioni di conferma degli investimenti.

²⁸³ Nello specifico, la realizzazione di interventi sulle *smart grid* ha contribuito all'elettrificazione di oltre 1,5 milioni di abitanti, e permesso l'incremento della capacità della rete per oltre 8.200 MW, estendendo i benefici a oltre 6,2 milioni di abitanti. Inoltre, il completamento della posa del cavo per il *Tyrrhenian Link* ramo est, con un potenziamento di 500 MW, contribuirà all'integrazione della rete elettrica tra Sicilia e Campania, pilastro fondamentale per la resilienza energetica del Paese.

e al gasdotto Sestino-Minerbio, incrementando la capacità tecnica di trasporto della rete nazionale fino a 14 Mln Smc/giorno;

- i Progetti pilota sull'impiego dell'idrogeno nel trasporto ferroviario e stradale, *rispetto a cui* è stato conseguito l'obiettivo relativo alla realizzazione di almeno 8 stazioni di rifornimento a idrogeno lungo 5 linee ferroviarie distinte e di almeno 21 stazioni di rifornimento stradale distribuite sul territorio nazionale;
- lo sviluppo di una nuova piattaforma per la negoziazione dei PPA (*Power Purchase Agreements*), per sostenere lo sviluppo degli accordi per la contrattualizzazione dell'energia fuori mercato²⁸⁴, con il supporto di un meccanismo centralizzato di ultima istanza²⁸⁵. Il decreto contiene anche misure strutturali, tra cui interventi sugli oneri di sistema, nuove regole per gli impianti fotovoltaici incentivati, semplificazioni per il *repowering* e iter autorizzativi accelerati per *data center* fino a 300 MW;
- alcune misure di semplificazione e accelerazione amministrativa²⁸⁶ per rafforzare la *governance* e il monitoraggio delle procedure, contribuendo a ridurre i tempi autorizzativi per progetti infrastrutturali ed energetici²⁸⁷;
- il conseguimento degli obiettivi relativi alla forestazione urbana ed extraurbana, attraverso il trapianto di oltre 3,99 milioni di alberi e arbusti, che contribuiscono all'assorbimento delle emissioni climalteranti, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla tutela della biodiversità. Sono stati, inoltre, completati gli interventi di digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette e di rafforzamento dei sistemi di monitoraggio ambientale e climatico. Gli interventi di bonifica dei siti orfani²⁸⁸ hanno consentito il recupero di circa 5,2 milioni di metri quadrati di aree degradate, mentre sono stati completati gli investimenti destinati al miglioramento delle infrastrutture di fognatura e depurazione con 150 progetti e alla rinaturazione dell'area del Po che hanno consentito la riduzione dell'artificialità dell'alveo del Po per oltre 37 km lungo l'asse fluviale interessato.

Altre direttrici di intervento della policy agenda

A complemento e rafforzamento delle iniziative prettamente riconducibili al PNRR, si è operato lungo ulteriori ambiti di intervento, tra cui: i) la semplificazione e il sostegno per la generazione di energia da fonti rinnovabili; ii) il Piano Sociale

²⁸⁴ In attuazione del Decreto ministeriale MASE n. 152 del 20 giugno 2025.

²⁸⁵ Le regole operative predisposte da GSE e GME sono attualmente in fase di approvazione.

²⁸⁶ Decreto legislativo n. 19 del 2026 convertito con modificazioni nella legge n. 50 del 2026.

²⁸⁷ Tra le misure di semplificazione, si segnalano in particolare il rafforzamento dei meccanismi di silenzio-assenso, la riduzione dei tempi delle conferenze di servizi e il potenziamento degli strumenti digitali per il *permitting*.

²⁸⁸ I siti orfani sono siti contaminati per i quali non è possibile individuare il responsabile dell'inquinamento oppure il soggetto responsabile non provvede agli interventi di bonifica. In questi casi, l'amministrazione pubblica interviene direttamente finanziando le attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica ambientale necessarie al recupero delle aree.

per il Clima; iii) il rafforzamento della prevenzione e contrasto all'inquinamento atmosferico; iv) l'adattamento ai cambiamenti climatici.

In primo luogo, si è proceduto nel percorso di semplificazione dell'iter autorizzativo degli impianti di energia da fonte rinnovabile, mediante:

- l'istituzione il portale digitale *Permitting FER*²⁸⁹ per la presentazione delle istanze e la gestione telematica dei procedimenti autorizzativi di competenza ministeriale;
- è stato introdotto il Modello Unico Parte III per la comunicazione degli impianti FER realizzati in attività libera attraverso lo Sportello Unico per le Energie Rinnovabili. Ciò permetterà di semplificare e digitalizzare gli adempimenti amministrativi, garantendo la raccolta uniforme dei dati sugli impianti a fonti rinnovabili e il monitoraggio a livello nazionale;
- l'introduzione di un meccanismo²⁹⁰ per la risoluzione della saturazione virtuale di rete, per cui Terna pubblicherà ogni tre mesi, per ogni porzione di rete, la capacità massima addizionale per la connessione di impianti FER e di accumuli, permettendo l'accesso a capacità oggi bloccata da richieste di connessione non più coerenti con progetti realmente cantierabili.

Inoltre, al fine di sostenere la produzione di energia da fonte rinnovabile:

- è stato introdotto il nuovo meccanismo di sostegno alla produzione di idrogeno rinnovabile e bioidrogeno, con risorse fino a 400 milioni annui e una capacità incentivabile di 200 mila tonnellate l'anno contribuendo agli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione e neutralità climatica;
- è entrato in vigore il decreto FER X a regime, volto a incentivare 37,15 GW di nuova capacità da fonti rinnovabili, sostenendo lo sviluppo di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e di trattamento dei gas da depurazione;
- il meccanismo dell'*Energy Release* è in fase operativa, con l'avvenuta assegnazione effettiva dell'energia e degli obblighi di realizzazione di nuovi impianti FER.

In secondo luogo, si segnala che:

- il 6 agosto 2026 è stato trasmesso ufficialmente alla Commissione europea il Piano Sociale per il Clima²⁹¹, con risorse complessivamente pari a 9,35 miliardi per il periodo 2027-2032 destinate ai settori dell'edilizia e del trasporto stradale, nonché al sostegno al reddito dei soggetti più vulnerabili rispetto alla transizione energetica;
- è stato approvato il decreto legislativo di recepimento della Direttiva UE sulla qualità dell'aria²⁹², che mira a rafforzare la prevenzione e il contrasto all'inquinamento atmosferico, attraverso: i) limiti più stringenti per gli

²⁸⁹ Decreto direttoriale MASE n. 181 del 21 luglio 2026.

²⁹⁰ Decreto-legge n.21 del 2026 convertito in legge n. 49 del 2026.

²⁹¹ La versione approvata in Consiglio dei ministri il 4 agosto è disponibile al seguente link: https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/2026_08_06_psclima-pdf.

²⁹² Cfr. il documento disponibile online al sito: https://www.mase.gov.it/portale/-/qualita-dell-aria-via-libera-dal-cdm-al-recepimento-della-nuova-direttiva-ue.-pichetto-piu-strumenti-per-ambiente-e-salute-dei-cittadini?p_l_back_url=%2Fportale%2Fweb%2Fguest%2Fcomunicati-stampa.

inquinanti a partire dal 2030; ii) strumenti di pianificazione e monitoraggio; iii) una maggiore tutela della salute e dell'ambiente, con il coinvolgimento di Regioni, enti locali e cittadini.

- è stata rafforzata la *governance* relativa all'adattamento ai cambiamenti climatici con l'istituzione della Segreteria e del Comitato d'Indirizzo dell'Osservatorio, l'approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento dello stesso Osservatorio e del relativo Forum consultivo, nonché la costituzione di Gruppi di Lavoro a supporto del Comitato;
- è stata predisposta l'attività propedeutica alla ripartizione dei fondi di ricerca sui PFAS²⁹³ tra gli Istituti scientifici coinvolti e alla sottoscrizione dei relativi Accordi di collaborazione.

Il Piano Mattei: un focus sugli interventi a sostegno della transizione energetica

Per quanto riguarda il Piano Mattei, si registra un sostanziale allineamento con le previsioni iniziali e uno stato di avanzamento complessivamente sostenuto.

Dall'avvio al mese di settembre 2026, il Fondo Italiano per il Clima²⁹⁴ ha approvato progetti per oltre 1,6 miliardi, di cui oltre 400 milioni da inizio anno fino a settembre 2026, confermando il progressivo consolidamento dell'iniziativa quale piattaforma strutturale di cooperazione tra Italia e Paesi africani. Inoltre, attraverso il *plafond Africa*, uno strumento di garanzia a favore di interventi con risorse proprie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il finanziamento di progetti del settore privato, sono stati deliberati interventi per 180 milioni dall'attivazione, di cui 20 milioni da inizio anno fino a settembre 2026. Nell'alveo delle collaborazioni con la Banca Africana di Sviluppo, a valere sullo strumento finanziario di natura multilaterale, *Rome Process/Mattei Plan Financing Facility*, sono stati approvati progetti con un contributo di 33 milioni, di cui oltre 10 milioni da inizio anno fino a settembre 2026²⁹⁵. Infine, tramite la piattaforma di investimenti con il settore privato *Growth and Resilience Platform for Africa* (GRAf) sono stati impegnati 63 milioni di risorse proprie di CDP, di cui oltre 25 milioni da inizio anno fino a settembre 2026.

Nella terza Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano Mattei trasmessa al Parlamento a luglio si conferma il consolidamento della strategia,

²⁹³ Sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche. I fondi derivano dalla legge di bilancio per il 2025.

²⁹⁴ Il Fondo, istituito dalla legge n. 234 del 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, costituisce il principale strumento pubblico nazionale per perseguire gli obiettivi assunti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sull'ambiente. Esso è preposto a finanziare, attraverso un meccanismo rotativo, interventi a favore di soggetti privati e pubblici da realizzare nelle economie emergenti e in via di sviluppo, volti a contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli accordi internazionali sulla protezione del clima e dell'ambiente, ai quali l'Italia ha aderito. Le sue risorse per il 70 per cento sono destinate all'Africa per iniziative nei settori dell'energia rinnovabile e dell'adattamento agricolo al cambiamento climatico, per il ripristino della biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse naturali tra gli altri.

²⁹⁵ Le iniziative includono interventi nell'ambito del *RPFF Clean Cooking Program*, destinato a finanziare soluzioni di cottura pulita ad alto impatto, e a sostegno del Corridoio di Lobito, una piattaforma logistica multifunzionale, finalizzata ad integrare gli approvvigionamenti di minerali critici funzionali alla transizione verde e i flussi agroalimentari e di prodotti trasformati.

nonché l'ampliamento del perimetro operativo a 18 Nazioni *partner*, con l'ingresso di Gabon, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda e Zambia²⁹⁶.

Si evidenzia, infine, che con riguardo al settore dell'energia e della transizione verde, sono state condotte diverse iniziative in coerenza con l'attuazione del Piano Mattei. Tra queste, rilevano le attività relative alla *Roadmap* per la connessione energetica tra Africa ed Europa e all'iniziativa RISE, finalizzate allo sviluppo delle energie rinnovabili, al rafforzamento delle catene del valore delle materie prime critiche e alla promozione di investimenti sostenibili nei Paesi *partner*. Sul fronte della gestione delle risorse idriche, il programma TANIT ha sostenuto in Tunisia il potenziamento delle infrastrutture per il trattamento e il riutilizzo delle acque reflue a fini irrigui, favorendo una maggiore resilienza climatica del settore agricolo. Inoltre, nell'ambito della collaborazione con la Banca Mondiale, il programma PASEL ha supportato il rafforzamento delle reti elettriche nella Repubblica del Congo, mentre la DPO3 in Etiopia ha sostenuto riforme per l'elettrificazione a basse emissioni, la resilienza idrica, la finanza climatica e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Strategia per la transizione digitale

(CSR n. 3.1 e 3.2 del 2025, 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.4 e 3.8 del 2020)

Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future

Nell'ultimo rapporto sui progressi verso gli obiettivi del decennio digitale al 2030²⁹⁷, la Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sull'Italia, riconoscendo miglioramenti significativi che portano la *performance* del nostro Paese a superare la media europea nelle infrastrutture digitali, nella digitalizzazione delle imprese e nei servizi pubblici digitali, nonostante il permanere di criticità nelle competenze digitali e nella copertura delle aree rurali.

Sebbene il rapporto utilizzi dati rilevati nel 2025 e dunque non riesca a catturare a pieno i progressi derivanti dai più recenti investimenti nazionali e del PNRR, il quadro tracciato conferma un deciso cambio di passo. Esso evidenzia che la *Roadmap* italiana prevede l'attuazione di 67 misure per una dotazione complessiva di 62,3 miliardi (pari al 2,8 per cento del PIL) e che l'88 per cento delle misure è destinato a concludersi entro la fine del 2026; a tali interventi sono associati 33,95 miliardi, pari al 54 per cento delle risorse pubbliche complessivamente stanziare.

Le attività di digitalizzazione delle PA locali e centrali sostenute dalle risorse del PNRR hanno rendicontato e superato gli obiettivi previsti. In particolare, le attività hanno portato ai seguenti risultati:

²⁹⁶ Si aggiungono ad Algeria, Angola, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya, Marocco, Mauritania, Mozambico, Repubblica del Congo, Senegal, Tanzania e Tunisia.

²⁹⁷ Cfr. *Digital Decade Country Report 2026*, disponibile online al sito: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/factpages/italys-2026-digital-decade-country-report>.

- la migrazione di 284 tra amministrazioni centrali e ASL/AO verso il Polo Strategico Nazionale o altri *cloud* pubblici sicuri e certificati e di 12.674 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti *cloud* certificati;
- lo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), sulla quale sono presenti oltre 7800 *Application Programming Interfaces*, con il fine di garantire la piena interoperabilità di basi dati e servizi;
- il conferimento da parte dei Comuni dei dati georeferenziati all'Anagrafe Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane;
- il miglioramento dei siti e dei servizi pubblici dell'83 per cento dei Comuni e delle scuole, attraverso la messa a disposizione di modelli che facilitano l'accessibilità e l'esperienza degli utenti;
- la diffusione dell'adozione da parte delle P.A. del servizio App IO (14.541 enti), del Sistema di Erogazione e Notifica Digitale (6.855 enti) e del sistema di pagamento PagoPA (15.807 enti);
- dal lato dei cittadini, la diffusione dell'identità digitale - SPID/CIE (oltre 47 milioni di CIE) e l'integrazione dell'Archivio Nazionale dello Stato Civile nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente.

Inoltre, i sei piani d'investimento per una maggiore connettività digitale (Italia a 1 Giga, Italia 5G - Densificazione, Italia 5G - *Backhauling*, Scuola connessa, Sanità connessa e Isole Minori) hanno rendicontato i *target* previsti e risultano interamente completati²⁹⁸. Per completare la connettività a 1 Giga è stata inoltre completata la procedura a evidenza pubblica relativa all'investimento 'Fondo Nazionale Connettività' per il collegamento di almeno ulteriori 477.521 civici.

Altre direttrici di intervento della policy agenda

Parallelamente, si è intervenuti a livello normativo²⁹⁹ per facilitare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione, nel quadro dell'attuazione del PNRR e del Codice dell'Amministrazione Digitale, con l'obiettivo di accelerare l'integrazione delle banche dati pubbliche, semplificare i rapporti tra cittadini e amministrazioni e favorire l'erogazione di servizi digitali pienamente interoperabili³⁰⁰.

²⁹⁸ Cfr. <https://connetti.italia.it>.

²⁹⁹ Decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, convertito dalla legge 20 aprile 2026, n. 50.

³⁰⁰ In particolare: i) è stata rafforzata l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche, dando attuazione al principio del '*once only*'; ii) è stato potenziato il ruolo della PDND per lo scambio automatico di informazioni tra amministrazioni; iii) è stata rafforzata l'ANPR come infrastruttura nazionale per la gestione e la circolazione dei dati anagrafici, rendendo disponibili i servizi ANPR pubblicati sulla PDND a tutte le Pubbliche Amministrazioni e Gestori di Pubblico Servizio; iv) sono state introdotte misure per lo sviluppo dell'ecosistema dell'identità digitale, inclusi IT-Wallet, App IO e SPID; v) è stato promosso l'utilizzo delle conferenze di servizi telematiche e delle piattaforme digitali nei procedimenti amministrativi; vi) sono stati ridotti gli adempimenti documentali attraverso una maggiore condivisione dei dati tra amministrazioni.

Rafforzamento della capacità di difesa comune

(CSR n. 1.1 del 2026, 1.1 del 2025, 2 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.8 e 4.2 del 2020, 3.1 e 3.2 del 2019)

Con l'attivazione della NEC, richiesta ufficialmente dal Governo alla Commissione europea, è previsto il suo utilizzo per la spesa in Difesa dello 0,3 per cento del PIL sia per il 2027 sia per il 2028.

In questo quadro, si segnala che, in aggiunta all'incremento delle risorse già previsto con la legge di bilancio per il 2026, con il cosiddetto 'Piano Casa' è stato disposto lo stanziamento di 15 milioni annui, per il triennio 2026-2028, per il potenziamento del patrimonio immobiliare, ed in particolare di quello alloggiativo, della Difesa.

III.3 LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Le Raccomandazioni specifiche per Paese rivolte all'Italia nel 2026, in linea con l'approccio della Commissione e del Consiglio UE utilizzato per la valutazione di altri Paesi europei, confermano gran parte delle priorità già individuate nel precedente ciclo del Semestre europeo, sebbene ne amplino il perimetro. Come quelle del 2025, le raccomandazioni interessano sei ambiti di *policy*, ma, rispetto all'anno scorso, vanno a incidere su un quadro più articolato, che integra sostenibilità delle finanze pubbliche, completamento e continuità degli investimenti europei, competitività, qualità istituzionale, transizione energetica e politiche sociali. Rispetto al 2025, assumono inoltre maggiore rilievo le sfide legate alla gestione dello *shock* energetico, lo sviluppo dei mercati dei capitali, la sanità, la protezione sociale e la dimensione territoriale, con un'attenzione specifica al Mezzogiorno (Tavola III.3.1).

Raccomandazione 1: Finanza pubblica, fiscalità e sfide demografiche

La prima raccomandazione è incentrata sul rispetto del percorso correttivo della spesa netta, tenendo conto della leggera deviazione registrata nel 2025 rispetto al massimale raccomandato. Il quadro di finanza pubblica delineato nei documenti di primavera, infatti, evidenzia il proseguimento del percorso di consolidamento dei conti pubblici e il rispetto degli impegni assunti nell'ambito della nuova *governance* economica europea, pur in un contesto caratterizzato da elevate incertezze geopolitiche e macroeconomiche. Le stime a legislazione vigente confermano il graduale miglioramento dei principali saldi di finanza pubblica e una traiettoria di riduzione del disavanzo nel medio termine, coerente con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Al tempo stesso, le prospettive restano influenzate dall'evoluzione del quadro internazionale, che potrebbe incidere sull'andamento dell'economia e dei conti pubblici nei prossimi anni. In tale contesto, la raccomandazione richiama anche la necessità di continuare a:

- attuare le riforme e gli investimenti che hanno giustificato l'estensione a sette anni del periodo di aggiustamento;
- rafforzare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica;

- rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita e più equo, continuando il contrasto all'evasione e riducendo le spese fiscali, comprese quelle relative all'IVA e le sovvenzioni dannose per l'ambiente;
- aggiornare i valori catastali nell'ambito di una revisione più ampia delle politiche abitative;
- affrontare gli effetti delle dinamiche demografiche sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità pensionistica, favorendo l'attrazione di lavoratori qualificati e la permanenza al lavoro delle persone più anziane, soprattutto nel Mezzogiorno.

Rispetto al 2025, la raccomandazione fiscale non menziona più espressamente la riduzione del cuneo fiscale, ambito nel quale si sono susseguiti interventi a carattere strutturale, tra cui le misure a favore dei redditi medio-bassi e la riduzione della seconda aliquota IRPEF. Resta invece centrale la razionalizzazione delle agevolazioni fiscali e la questione dell'aggiornamento catastale.

La raccomandazione contempla, inoltre, un rafforzamento graduale della spesa e della prontezza in materia di difesa e sicurezza, da realizzare salvaguardando la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa. A differenza del 2025, è dunque maggiormente esplicitata la necessità di adattare progressivamente la struttura del bilancio a un livello strutturalmente più elevato di spesa per la difesa, senza compromettere il percorso di consolidamento fiscale.

Un elemento di novità, per quanto coerente con l'approccio utilizzato durante la crisi energetica del 2021-23, è rappresentato dal ritorno di una specifica indicazione sulle misure contro il caro energia che dovrebbero essere temporanee, mirate alle famiglie vulnerabili e alle imprese ad alta intensità energetica, coerenti con gli incentivi al risparmio energetico e compatibili con gli impegni europei di bilancio³⁰¹.

Raccomandazione 2: PNRR, politica di coesione e continuità degli investimenti

La seconda raccomandazione riflette il passaggio dalla fase di completamento del PNRR a quella del consolidamento e continuazione delle riforme e degli investimenti realizzati. Mentre nel 2025 l'accento era posto sull'accelerazione dell'attuazione del PNRR entro le scadenze previste, nel 2026 viene richiesto di assicurarne la continuità e, parallelamente, di accelerare i programmi della politica di coesione, utilizzando le flessibilità e le possibilità di riallocazione offerte dal riesame intermedio³⁰².

In questa nuova formulazione, il nodo principale non è più soltanto il completamento formale delle misure entro il 2026, ma la capacità di preservarne

³⁰¹ La Relazione Annuale sui Progressi 2026 segnala che gli interventi adottati nei primi mesi del 2026 sono stati finora finanziati attraverso riallocazioni interne e sono pertanto risultati neutrali per la finanza pubblica.

³⁰² Al riguardo, si fa presente che gli obiettivi previsti fino al 2025 sono stati raggiunti e, in alcuni casi, superati. La sesta revisione del PNRR ha inoltre consentito di riallocare parte delle risorse verso interventi caratterizzati da maggiore capacità di utilizzo e impatto. Le priorità riguardano, tra l'altro, giustizia, fiscalità, pubblica amministrazione, servizi per la prima infanzia, politica industriale, istruzione, lavoro, sanità e transizioni verde e digitale.

nel tempo gli effetti, integrando maggiormente PNRR, fondi di coesione e programmazione nazionale.

Raccomandazione 3: Innovazione, mercati dei capitali e strategia industriale

La terza raccomandazione continua a individuare nella produttività e nella capacità innovativa del sistema produttivo una delle principali debolezze strutturali dell'Italia. In continuità con il 2025, viene richiesto di rafforzare gli appalti per l'innovazione³⁰³, favorire la commercializzazione dei risultati della ricerca universitaria e migliorare le prospettive professionali dei ricercatori.

La principale novità riguarda la mobilitazione del risparmio e lo sviluppo dei mercati dei capitali: la raccomandazione invita a sostenere la crescita e l'aggregazione delle imprese attraverso un maggiore coinvolgimento degli investitori istituzionali e aziendali nel *venture capital* e nel *private equity*, la facilitazione di nuove quotazioni, lo sviluppo delle emissioni obbligazionarie societarie e una più efficace canalizzazione del risparmio verso gli investimenti produttivi. Il riferimento del 2025 alla crescita e aggregazione delle PMI e delle *start-up* è così inserito in una strategia più ampia, orientata a ridurre la dipendenza delle imprese dal credito bancario e sviluppare nuove leve per il finanziamento delle imprese.

Resta, inoltre, confermata la richiesta di attuare una strategia industriale nazionale, razionalizzando gli strumenti esistenti, sostenendo le infrastrutture strategiche e riducendo i divari territoriali. In questa direzione si collocano l'adozione del Codice degli incentivi, della legge quadro sulle PMI, della legge annuale sulla concorrenza e della strategia industriale nazionale al 2030, insieme agli interventi per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e le filiere strategiche.

Raccomandazione 4: Pubblica amministrazione, giustizia e concorrenza

La quarta raccomandazione conferma tre priorità ormai consolidate: efficienza della pubblica amministrazione, funzionamento della giustizia e disciplina della concorrenza. Nel 2026 è tuttavia rafforzata la dimensione territoriale, con un riferimento esplicito alla capacità amministrativa degli enti locali e del Mezzogiorno.

In particolare, sul fronte della giustizia, la richiesta di ridurre ulteriormente arretrato e tempi di definizione dei procedimenti si inserisce in un contesto di progressi rilevanti conseguiti anche nell'ambito del PNRR, mentre per la pubblica amministrazione sono richiamate le criticità nella capacità amministrativa territoriale, particolarmente rilevanti per l'attuazione degli investimenti e l'utilizzo

³⁰³ Gli appalti per l'innovazione sono procedure di acquisto pubblico a cui ricorrere per acquisire soluzioni innovative non ancora presenti sul mercato o che richiedono attività di ricerca e sviluppo prima di poter essere adottate. La Relazione per Paese 2026 suggerisce che l'esperienza maturata negli appalti per l'innovazione nei settori della difesa e della transizione verde potrebbe essere estesa ad altri ambiti strategici, sostenendo la diffusione dell'innovazione e accrescendo l'efficacia della spesa pubblica.

dei fondi europei. In materia di concorrenza, il *focus* settoriale viene in parte aggiornato: accanto ai trasporti, già richiamati nel ciclo precedente, il 2026 menziona esplicitamente il settore dell'energia elettrica e gli ostacoli alla libera circolazione delle merci³⁰⁴, mentre non sono più richiamati in modo puntuale i servizi pubblici locali e i servizi alle imprese.

Raccomandazione 5: Transizione energetica, clima, acqua e rifiuti

La quinta raccomandazione consolida le priorità legate all'elettrificazione e allo sviluppo delle energie rinnovabili, aggiungendo un riferimento esplicito ai sistemi di stoccaggio. L'Italia è invitata ad attuare pienamente le riforme dei procedimenti autorizzativi, in particolare a livello subnazionale, e a rafforzare gli investimenti nella rete elettrica.

Resta centrale anche la capacità di prevenire e gestire i rischi climatici attraverso un maggiore coordinamento istituzionale, soluzioni basate sulla natura e una più ampia copertura assicurativa. Sul fronte ambientale, si continua a raccomandare il superamento delle inefficienze nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti con divari infrastrutturali particolarmente rilevanti nel Mezzogiorno.

Anche a fronte dei progressi conseguiti con gli investimenti del PNRR per energia, reti, rifiuti e sicurezza energetica e le misure previste dal PNIEC, la formulazione della raccomandazione indica che restano aperte criticità nell'attuazione delle semplificazioni autorizzative, nella capacità amministrativa regionale e locale e nella riduzione dei divari infrastrutturali territoriali.

Raccomandazione 6: Lavoro, competenze, sanità e protezione sociale

La sesta raccomandazione amplia il perimetro rispetto al 2025, confermando le priorità su partecipazione al mercato del lavoro, qualità dell'occupazione, politiche attive, servizi di cura e contrasto al lavoro non dichiarato, con maggiore attenzione ai temi dell'adeguatezza dei salari, della contrattazione collettiva e delle disparità territoriali.

In materia di competenze e istruzione, il *focus* si estende dalla formazione professionale post-secondaria a un approccio più ampio, che include apprendimento degli adulti, formazione sul lavoro, analisi dei fabbisogni e rafforzamento dell'istruzione terziaria, in coerenza con gli interventi su ITS *Academy*, raccordo scuola-impresa e riduzione della dispersione scolastica.

La principale innovazione è costituita dall'introduzione di indicazioni su sanità e protezione sociale, volte a migliorare tempestività e sostenibilità dell'assistenza sanitaria, affrontare le carenze di personale e rafforzare copertura, adeguatezza e accessibilità dei servizi per le persone vulnerabili, preservando la sostenibilità di bilancio.

³⁰⁴ Tra questi, la Relazione per Paese 2026 segnala costi e adempimenti derivanti da alcuni requisiti nazionali in materia di imballaggio ed etichettatura.

TAVOLA III.3.1 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE	
Raccomandazione 1	
Piano strutturale di bilancio di medio termine	Assicurare che la spesa netta si allinei al percorso correttivo raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025 tenuto conto della deviazione registrata entro il 2025 dalla Commissione rispetto al massimale di spesa netto raccomandato.
Difesa	Rafforzare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e sicurezza assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa e adeguando gradualmente allo stesso tempo il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata in quest'ambito.
Prezzi dell'energia	Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE.
Piano strutturale di bilancio di medio termine	Continuare ad implementare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025
Riforma del sistema fiscale	Coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, rendere il sistema fiscale più propizio alla crescita sostenibile garantendo nel contempo l'equità, anche portando avanti la lotta all'evasione fiscale e riducendo le spese fiscali ancora in vigore, per esempio quelle riguardanti l'imposta sul valore aggiunto e le sovvenzioni dannose per l'ambiente.
Riforma del sistema fiscale	Aggiornare i valori catastali, in linea con l'impegno assunto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine, nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative.
Spesa pubblica	Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica.
Effetti dell'invecchiamento della popolazione	Affrontare le sfide demografiche per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità del sistema pensionistico, anche attraendo e trattenendo una forza lavoro di alta qualità e favorendo la partecipazione dei lavoratori più anziani, specialmente al Sud.
Raccomandazione 2	
PNRR e programmi della politica di coesione	Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Accelerare gli sforzi per attuare i programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità previste nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione.
Raccomandazione 3	
Innovazione, università e ricerca	Sostenere la ricerca e l'innovazione rafforzando gli appalti per l'innovazione, aprendo maggiormente le università alla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso professionale dei ricercatori.
Mercato dei capitali	Favorire la mobilitazione del risparmio, l'espansione dei mercati dei capitali e la crescita e l'aggregazione delle imprese, anche sostenendo il ruolo degli investitori aziendali e istituzionali nel venture capital e nel private equity e facilitando le nuove quotazioni e l'emissione di obbligazioni societarie.
Politica industriale	Attuare una strategia industriale, anche al fine di ridurre le disparità territoriali, razionalizzando le misure di policy vigenti e tenendo conto dei progetti infrastrutturali fondamentali.
Raccomandazione 4	
Riforma della PA e sistema giudiziario	Migliorare ulteriormente l'efficienza della pubblica amministrazione e rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa, in particolare a livello locale e nel Mezzogiorno.
Riforma della PA e sistema giudiziario	Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di esaurimento nel sistema giudiziario.
Concorrenza	Superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, anche nei settori dei trasporti e dell'energia elettrica, e gli ostacoli alla libera circolazione delle merci.

TAVOLA III.3.1 (SEQUE): RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE

Raccomandazione 5	
Elettrificazione e diffusione delle energie rinnovabili	<i>Accelerare l'elettrificazione e intensificare gli sforzi per la diffusione delle energie rinnovabili e lo stoccaggio, per esempio attuando pienamente le riforme in materia di autorizzazioni, in particolare a livello subnazionale, e investendo nella rete elettrica.</i>
Rischi climatici	<i>Continuare ad affrontare il problema dei rischi legati al clima e attutirne l'impatto economico grazie, anche a un maggiore coordinamento istituzionale, a soluzioni basate sulla natura e alla copertura assicurativa contro i rischi climatici.</i>
Gestione delle risorse idriche e dei rifiuti	<i>Porre rimedio alle restanti inefficienze nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti colmando le lacune infrastrutturali, in particolare nel Mezzogiorno.</i>
Raccomandazione 6	
Qualità e partecipazione nel mercato del lavoro	<i>Continuare a promuovere la qualità del lavoro riducendo ulteriormente la segmentazione del mercato del lavoro e sostenendo risultati efficaci della contrattazione collettiva e salari adeguati. Favorire la partecipazione al mercato del lavoro, anche migliorando le politiche attive per il mercato del lavoro e l'accesso a servizi di assistenza di qualità e a prezzi accessibili, tenendo conto delle disparità territoriali.</i>
Contrasto al lavoro non dichiarato	<i>Mantenere alto l'impegno per contrastare il lavoro non dichiarato</i>
Formazione professionale e competenze di base	<i>Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento degli adulti, anche potenziando le attività di formazione sul posto di lavoro e l'analisi del fabbisogno di competenze.</i>
Formazione professionale e competenze di base	<i>Migliorare i risultati scolastici, dedicando particolare attenzione alle competenze di base, e la rilevanza dell'istruzione terziaria per il mercato del lavoro.</i>
Personale sanitario	<i>Consentire un accesso più tempestivo a un'assistenza sanitaria a prezzi accessibili, anche rimediando alle carenze di personale in alcune professioni chiave.</i>
Protezione sociale e servizi	<i>Continuare a migliorare la copertura e l'adeguatezza della protezione sociale e l'accesso ai servizi sociali per le persone in situazioni di vulnerabilità, specialmente i minori, senza sacrificare la sostenibilità di bilancio.</i>

III.4 IMPATTO DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI

La valutazione degli impatti macroeconomici delle riforme e degli investimenti previsti dal Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) tiene conto anche delle misure del PNRR³⁰⁵, la cui attuazione è ormai prossima al completamento. L'esercizio, svolto mediante modelli econometrici, si avvale della metodologia consolidata presentata nel PSBMT³⁰⁶. Le analisi di seguito riportate quantificano l'impatto delle misure già realizzate, distinguendolo da quello dalle restanti misure da attuare.

Come già richiamato nei precedenti documenti ufficiali³⁰⁷, le stime interne relative alle riforme quantificano gli effetti potenziali, destinati a manifestarsi

³⁰⁵ Il PNRR, approvato nel 2021 e successivamente aggiornato nelle recenti revisioni, si articola in 66 riforme e 150 investimenti. La sua attuazione è vincolata al rispetto di un cronoprogramma definito da *milestone* e *target* (M&T), da conseguire entro scadenze prefissate. Ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Regolamento (UE) n. 241/2021, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, tali M&T rappresentano le misure di avanzamento nella realizzazione di riforme e investimenti: i 'traguardi' identificano risultati di natura qualitativa, mentre gli 'obiettivi' si riferiscono a risultati di carattere quantitativo.

³⁰⁶ Cfr. l'Appendice V al Piano, disponibile online al sito: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/psb_2024/Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029.pdf.

³⁰⁷ Con riferimento ai risultati, si fa riferimento ai paragrafi III.3.2 e III.3.3 pag. 115 del DPFP 2025 e al focus 'La sesta revisione del PNRR' del DFP 2026.

pienamente nel medio-lungo periodo, che stimolano la crescita potenziale e la sostenibilità del debito pubblico. Tali valutazioni restano soggette a un grado significativo di incertezza, anche in ragione delle ipotesi sui parametri dei modelli economici utilizzati. La stima degli impatti degli investimenti presenta, invece, margini di incertezza più contenuti, poiché tali interventi, oltre ad accrescere il capitale produttivo, agiscono direttamente sulla domanda aggregata e sul PIL.

La metodologia adottata limita i margini di discrezionalità attraverso il ricorso alle informazioni contenute nei documenti ufficiali relativi a *Milestone* e *Target* (M&T) del PNRR ed a ipotesi di simulazione coerenti con la letteratura scientifica più recente. Le stime sono elaborate utilizzando il modello DSGE sviluppato dalla Commissione europea (QUEST-III R&D³⁰⁸) calibrato per l'Italia, al fine di garantire la confrontabilità dei risultati con le precedenti valutazioni. Le misure selezionate sono aggregate in cinque aree di riforma: istruzione e ricerca, politiche attive del mercato del lavoro, Pubblica Amministrazione, giustizia, concorrenza e appalti.

Nonostante la recente revisione subita dal PNRR (agosto 2026), le misure considerate nelle ipotesi di simulazione sono rimaste invariate o hanno subito modifiche in senso migliorativo³⁰⁹ rispetto a quanto simulato nei precedenti aggiornamenti. In via prudenziale, quindi, sono mantenuti i medesimi *input* di simulazione dei precedenti aggiornamenti dell'esercizio di valutazione.

Con la trasmissione alla Commissione europea della richiesta di pagamento della decima e ultima rata ed alla luce del conseguimento dei 156 obiettivi ad essa associati, si ritiene che l'intero percorso attuativo del PNRR possa considerarsi sostanzialmente completato entro il 2026. Ne consegue che l'impatto delle riforme implementate considerate in questo esercizio corrisponde a quello complessivo delle riforme programmate e sostenute dal PNRR. Con riferimento alle riforme da implementare dopo il PNRR, invece, si fa riferimento alle sole misure per l'estensione del periodo di aggiustamento della traiettoria di spesa incluse nel PSBMT. Tali riforme riguardano i seguenti ambiti: giustizia, ambiente imprenditoriale e Pubblica Amministrazione.

Per la valutazione d'impatto degli investimenti, in linea con l'approccio seguito nei precedenti documenti programmatici, si considerano soltanto le risorse destinate a progetti ritenuti additivi, per isolare l'impatto effettivo della maggiore spesa sull'economia. Si assumono le stesse ipotesi adottate nell'ambito del Piano strutturale, riproposte nei successivi documenti

³⁰⁸ Il modello macroeconomico utilizzato per le simulazioni di riforme e investimenti è il modello QUEST-III R&D sviluppato dalla Commissione europea, si veda Roeger, W., Varga, J., and in't Veld, J., (2022), *'The QUEST III R&D Model'*, in U. Akcigit, C. Benedetti Fasil, O. Licandro, C. Benedetti Fasil, & M. Sanchez-Martinez (Eds.), *'Macroeconomic Modelling of R&D and Innovation Policies'*, *International Economic Association Series*. Palgrave Macmillan, Cham. Nello specifico, coerentemente con quanto presentato nel PSBMT, la valutazione è stata effettuata utilizzando la versione QUEST-III R&D 2018 (per le riforme e gli investimenti del PNRR) e 2024 (per le ulteriori risorse stanziate a sostegno delle riforme del PSBMT). Le ipotesi di modellizzazione formulate in questo Documento non implicano l'approvazione o il sostegno della Commissione europea.

³⁰⁹ Questo secondo caso vale per le M&T per le quali gli obiettivi sono stati raggiunti in anticipo rispetto alla scadenza del cronoprogramma o si è superata la soglia numerica dell'indicatore quantitativo di *target* (*over-performance*).

programmatici³¹⁰ con i dati più recenti del cronoprogramma del PNRR. Anche nell'ambito del presente aggiornamento, la valutazione distingue l'impatto degli investimenti già attuati da quello degli interventi ancora da realizzare. Con riferimento ai primi, sono considerati esclusivamente gli stanziamenti additivi finanziati dal PNRR fino al 2026; per i secondi, si tiene conto delle risorse programmate per gli anni successivi, nonché di quelle aggiuntive previste ai fini dell'estensione del periodo di aggiustamento nel PSBMT.

A fronte di un andamento della spesa sostanzialmente coerente con quanto programmato, gli effetti del PNRR dal lato della domanda sono già chiaramente visibili sull'economia sostenendo anche la dinamica del PIL nel primo semestre del 2026; gli investimenti fissi lordi si collocano su livelli storicamente elevati, sostenuti in misura rilevante dal comparto delle opere pubbliche e dei fabbricati non residenziali, mentre il mercato del lavoro registra un tasso di occupazione ai massimi storici. Tali dinamiche riflettono una combinazione di fattori, tra cui l'impulso agli investimenti in settori chiave quali costruzioni, infrastrutture, transizione digitale ed ecologica, nonché specifici interventi di sostegno al lavoro, con ricadute occupazionali significative anche nelle regioni del Mezzogiorno.

Di contro, sebbene le evidenze richiamate nei paragrafi precedenti segnalino progressi concreti negli ambiti interessati dalle riforme del PNRR, gli effetti strutturali dal lato dell'offerta sono per loro natura destinati a manifestarsi con maggiore gradualità. Inoltre, seppur stimati attraverso un impianto metodologico rigoroso e coerente con la letteratura, i risultati restano soggetti ad aleatorietà, sia sotto il profilo della magnitudine degli effetti sia con riferimento alla loro distribuzione temporale. Le riforme richiedono, infatti, tempi di recepimento, adattamento e piena diffusione all'interno del sistema economico e amministrativo: l'approvazione di una norma può produrre effetti solo dopo un periodo di attuazione e consolidamento, così come i programmi di formazione del personale possono incidere sulla produttività solo dopo il completamento dei percorsi, l'inserimento nei ruoli appropriati e la piena integrazione nei processi di lavoro.

Tenendo conto di ciò, gli effetti sulla produttività e sulla crescita potenziale prodotti dal PNRR potrebbero risultare più contenuti nella fase iniziale rispetto a quanto mostrato dalle simulazioni e invece dispiegarsi con maggiore intensità negli anni successivi alla conclusione del PNRR. Il PSBMT assume, quindi, un ruolo cruciale nel preservare la continuità dello stimolo agli investimenti, mantenendoli su livelli elevati anche dopo la chiusura del Piano, e nel consolidare il pieno dispiegarsi degli effetti delle riforme. Inoltre, le riforme previste dal PSBMT si pongono in continuità con quelle del PNRR e ne rafforzano progressivamente l'efficacia, contribuendo a trasformare gli effetti già osservati dal lato della domanda in un più duraturo aumento della capacità produttiva dell'economia.

³¹⁰ Le ipotesi di simulazione sono descritte in dettaglio nell'Appendice A.V.1 del PSBMT.

Essendo state confermate le ipotesi di simulazione adottate nei precedenti documenti ufficiali, l'impatto complessivo sia delle riforme del PNRR che delle riforme che lo estendono, programmate nel PSBMT rimane invariato (si veda la Tavola III.4.1).

TAVOLA III.4.1: IMPATTI SUL PIL REALE DEGLI INVESTIMENTI E DELLE RIFORME (SCOSTAMENTI PERCENTUALI RISPETTO ALLO SCENARIO DI BASE)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Investimenti	0,2	0,3	0,7	0,9	1,3	2,0	2,6	2,6	2,7	2,1	2,2
a.1 implementato (PNRR)	0,2	0,3	0,7	0,9	1,3	2,0	1,1	1,3	1,4	1,4	1,4
a.2 da implementare (PNRR + PSBMT)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	1,2	1,3	0,7	0,8
Riforme	0,0	0,2	0,6	1,1	1,6	2,2	2,8	3,2	3,7	4,1	4,4
b.1 implementato (PNRR)	0,0	0,2	0,6	1,1	1,7	2,3	2,7	3,1	3,4	3,7	3,9
b.2 Nuove riforme valide per l'estensione del PSBMT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,4	0,5
Totale implementato (a.1 + b.1)	0,2	0,6	1,3	2,0	3,0	4,3	3,8	4,5	4,8	5,1	5,3
Totale da implementare (a.2 + b.2)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	1,3	1,5	1,1	1,3

Note: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Fonte: Elaborazione MEF-DT, Modello QUEST-III R&D

Secondo le stime interne, le riforme del PNRR già attuate contribuirebbero ad un aumento del livello del PIL pari al 3,9 per cento nel 2031, rispetto ad uno scenario senza PNRR. Tra le diverse aree di riforma, gli impatti più significativi sarebbero riconducibili agli interventi nei settori dell'istruzione e della ricerca, nonché alle politiche attive del mercato del lavoro, confermando la rilevanza strategica di tali ambiti nel sostenere la crescita potenziale. Si conferma altresì che le nuove riforme previste per l'estensione del PSBMT produrrebbero i loro effetti a partire dal 2028, con un incremento del livello del PIL di ulteriori 0,5 punti percentuali entro il 2031.

Inoltre, si stima un impatto degli investimenti già realizzati sul livello del PIL pari all'1,4 per cento al 2031. A tale effetto si aggiungerebbe il contributo degli investimenti programmati per gli anni successivi, pari a ulteriori 0,8 punti percentuali, riconducibile sia all'impatto diretto della maggiore spesa sia agli effetti di medio periodo connessi all'accumulazione di capitale pubblico.

Nel complesso, si stima che gli interventi ancora da realizzare nell'ambito del PNRR, unitamente a quelli riconducibili all'estensione del periodo di aggiustamento prevista dal PSBMT - comprendenti sia investimenti sia riforme - determinerebbero un incremento del livello del PIL pari all'1,3 per cento al 2031.

Nell'analisi di sensitività, già presentata nel PSBMT e aggiornata nel DPFP 2025³¹¹, si valuta l'impatto complessivo delle riforme e degli investimenti del PNRR e del PSBMT sulla base di due scenari alternativi,

³¹¹ Per i dettagli dei più recenti risultati pubblicati, si veda il paragrafo III.3.3 del DPFP 2025.

favorevole e avverso, costruiti secondo le ipotesi rispettivamente ottimistiche e cautelative già descritte nel PSBMT³¹². Le stime confermano, al 2031, un impatto sul livello del PIL pari al 9,2 per cento nello scenario favorevole, al 6,6 per cento nello scenario prudentiale e al 5,1 per cento nello scenario avverso.

³¹² Per i dettagli e le ipotesi adottate negli scenari alternativi, si fa riferimento al paragrafo A.V.2.3 del PSBMT (Appendice V).

APPENDICE

CONTO ECONOMICO DELLA PA PER SOTTOSETTORE

TAVOLA A1: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (valori in milioni)

	Consuntivo		Previsione		
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	119.609	123.001	125.098	126.685	129.235
Consumi intermedi	36.914	36.976	36.291	36.247	36.337
Prestazioni sociali in denaro	13.924	14.024	14.108	13.666	13.714
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	323.944	318.654	327.012	330.144	336.162
Altre spese correnti	51.827	58.678	61.177	57.875	57.965
Totale spese correnti netto interessi	546.218	551.334	563.686	564.616	573.414
Interessi passivi	86.034	95.974	102.884	111.582	116.826
Totale spese correnti	632.252	647.308	666.570	676.198	690.240
Investimenti fissi lordi	39.092	39.659	45.170	45.367	47.518
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	23.056	30.388	25.765	20.678	18.083
Contributi agli investimenti	31.333	23.916	23.437	21.555	17.664
Altre spese in c/capitale	7.277	5.330	3.236	3.391	3.523
Totale spese in conto capitale	100.758	99.292	97.608	90.991	86.788
Totale spese finali	733.010	746.600	764.178	767.189	777.028
ENTRATE					
Tributarie	573.150	589.124	611.541	625.135	646.782
Imposte dirette	316.410	324.387	333.648	341.772	354.735
Imposte indirette	253.726	262.389	275.532	281.288	290.257
Imposte in c/capitale	3.014	2.348	2.361	2.075	1.790
Contributi sociali	2.777	2.854	2.913	2.959	3.011
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	14.402	12.771	12.381	12.233	11.376
Altre entrate correnti	51.488	57.996	55.231	53.719	54.370
Totale entrate correnti	638.803	660.396	679.705	691.970	713.749
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	652	527	524	522	519
Altre entrate in c/capitale	10.299	11.473	6.598	4.266	3.203
Entrate in conto capitale non tributarie	10.951	12.000	7.122	4.788	3.722
Totale entrate finali	652.768	674.744	689.187	698.832	719.261
Saldo primario	5.792	24.118	27.893	43.225	59.059
Saldo di parte corrente	6.551	13.088	13.135	15.772	23.509
Indebitamento netto	-80.242	-71.856	-74.990	-68.357	-57.767
PIL nominale	2.265.002	2.326.150	2.393.639	2.459.360	2.524.049

TAVOLA A2: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (in % del PIL)

	Consuntivo		Previsione		
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	5,3	5,3	5,2	5,2	5,1
Consumi intermedi	1,6	1,6	1,5	1,5	1,4
Prestazioni sociali in denaro	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	14,3	13,7	13,7	13,4	13,3
Altre spese correnti	2,3	2,5	2,6	2,4	2,3
Totale spese correnti netto interessi	24,1	23,7	23,5	23,0	22,7
Interessi passivi	3,8	4,1	4,3	4,5	4,6
Totale spese correnti	27,9	27,8	27,8	27,5	27,3
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	1,9	1,8	1,9
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	1,0	1,3	1,1	0,8	0,7
Contributi agli investimenti	1,4	1,0	1,0	0,9	0,7
Altre spese in c/capitale	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	4,4	4,3	4,1	3,7	3,4
Totale spese finali	32,4	32,1	31,9	31,2	30,8
ENTRATE					
Tributarie	25,3	25,3	25,5	25,4	25,6
Imposte dirette	14,0	13,9	13,9	13,9	14,1
Imposte indirette	11,2	11,3	11,5	11,4	11,5
Imposte in c/capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Altre entrate correnti	2,3	2,5	2,3	2,2	2,2
Totale entrate correnti	28,2	28,4	28,4	28,1	28,3
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in c/capitale	0,5	0,5	0,3	0,2	0,1
Entrate in conto capitale non tributarie	0,5	0,5	0,3	0,2	0,1
Totale entrate finali	28,8	29,0	28,8	28,4	28,5
Saldo primario	0,3	1,0	1,2	1,8	2,3
Saldo di parte corrente	0,3	0,6	0,5	0,6	0,9
Indebitamento netto	-3,5	-3,1	-3,1	-2,8	-2,3

TAVOLA A3: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (valori in milioni)

	Consuntivo		Previsione		
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	80.620	83.338	84.308	85.800	87.238
Consumi intermedi	146.138	150.829	153.637	157.002	161.320
Prestazioni sociali in denaro	5.042	5.168	5.303	5.411	5.517
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	10.350	8.266	7.843	7.703	7.091
Altre spese correnti	28.241	28.773	28.885	28.939	29.323
Totale spese correnti netto interessi	270.391	276.374	279.975	284.854	290.488
Interessi passivi	2.117	1.628	1.484	1.395	1.074
Totale spese correnti	272.508	278.002	281.459	286.249	291.561
Investimenti fissi lordi	48.958	53.452	46.265	42.217	40.450
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	652	527	524	522	519
Contributi agli investimenti	7.584	8.782	6.697	6.099	6.321
Altre spese in c/capitale	1.597	1.746	1.640	1.583	1.557
Totale spese in conto capitale	58.791	64.507	55.126	50.422	48.848
Totale spese finali	331.299	342.509	336.585	336.671	340.409
ENTRATE					
Tributarie	92.671	94.697	93.548	95.728	96.421
Imposte dirette	29.540	30.061	28.276	31.709	32.562
Imposte indirette	63.061	64.566	65.202	63.949	63.789
Imposte in c/capitale	70	70	70	70	70
Contributi sociali	1.132	1.163	1.189	1.208	1.230
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	164.285	164.869	163.704	163.637	167.737
Altre entrate correnti	47.378	48.991	49.569	50.279	50.877
Totale entrate correnti	305.396	309.651	307.939	310.782	316.195
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	23.056	30.388	25.765	20.678	18.083
Altre entrate in c/capitale	2.920	4.167	4.437	4.447	5.018
Entrate in conto capitale non tributarie	25.976	34.555	30.202	25.125	23.102
Totale entrate finali	331.442	344.276	338.211	335.977	339.366
Saldo primario	2.260	3.394	3.110	700	31
Saldo di parte corrente	32.888	31.649	26.480	24.533	24.633
Indebitamento netto	143	1.767	1.626	-695	-1.042
PIL nominale	2.265.002	2.326.150	2.393.639	2.459.360	2.524.049

TAVOLA A4: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in % del PIL)

	Consuntivo		Previsione		
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,6	3,6	3,5	3,5	3,5
Consumi intermedi	6,5	6,5	6,4	6,4	6,4
Prestazioni sociali in denaro	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3
Altre spese correnti	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Totale spese correnti netto interessi	11,9	11,9	11,7	11,6	11,5
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
Totale spese correnti	12,0	12,0	11,8	11,6	11,6
Investimenti fissi lordi	2,2	2,3	1,9	1,7	1,6
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,4	0,3	0,2	0,3
Altre spese in c/capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,6	2,8	2,3	2,1	1,9
Totale spese finali	14,6	14,7	14,1	13,7	13,5
ENTRATE					
Tributarie	4,1	4,1	3,9	3,9	3,8
Imposte dirette	1,3	1,3	1,2	1,3	1,3
Imposte indirette	2,8	2,8	2,7	2,6	2,5
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	7,3	7,1	6,8	6,7	6,6
Altre entrate correnti	2,1	2,1	2,1	2,0	2,0
Totale entrate correnti	13,5	13,3	12,9	12,6	12,5
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1,0	1,3	1,1	0,8	0,7
Altre entrate in c/capitale	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Entrate in conto capitale non tributarie	1,1	1,5	1,3	1,0	0,9
Totale entrate finali	14,6	14,8	14,1	13,7	13,4
Saldo primario	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Saldo di parte corrente	1,5	1,4	1,1	1,0	1,0
Indebitamento netto	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0

TAVOLA A5: CONTO ECONOMICO ENTI DI PREVIDENZA (valori in milioni)

	Consuntivo		Previsione		
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3.036	3.210	3.363	3.426	3.496
Consumi intermedi	2.448	2.535	2.595	2.642	2.694
Prestazioni sociali in denaro	439.832	451.857	468.769	481.993	493.759
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	4.080	4.504	4.538	4.530	4.286
Altre spese correnti	6.469	6.335	5.934	5.134	4.518
Totale spese correnti netto interessi	455.865	468.442	485.199	497.724	508.753
Interessi passivi	69	70	71	71	72
Totale spese correnti	455.934	468.512	485.270	497.795	508.825
Investimenti fissi lordi	536	572	748	885	828
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0
Altre spese in c/capitale	20	20	20	20	20
Totale spese in conto capitale	556	592	768	905	848
Totale spese finali	456.490	469.104	486.038	498.700	509.673
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	301.920	311.977	320.855	330.414	339.746
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	159.687	153.785	163.309	166.508	168.425
Altre entrate correnti	5.246	5.399	5.518	5.610	5.715
Totale entrate correnti	466.853	471.161	489.681	502.531	513.886
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Altre entrate in c/capitale	0	0	0	0	0
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Totale entrate finali	466.853	471.161	489.681	502.531	513.886
Saldo primario	10.432	2.128	3.714	3.902	4.284
Saldo di parte corrente	10.919	2.650	4.411	4.736	5.061
Indebitamento netto	10.363	2.058	3.643	3.831	4.213
PIL nominale	2.265.002	2.326.150	2.393.639	2.459.360	2.524.049

TAVOLA A6: CONTO ECONOMICO ENTI DI PREVIDENZA (in % del PIL)

	Consuntivo		Previsione		
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Consumi intermedi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Prestazioni sociali in denaro	19,4	19,4	19,6	19,6	19,6
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre spese correnti	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale spese correnti netto interessi	20,1	20,1	20,3	20,2	20,2
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	20,1	20,1	20,3	20,2	20,2
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali	20,2	20,2	20,3	20,3	20,2
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,3	13,4	13,4	13,4	13,5
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	7,1	6,6	6,8	6,8	6,7
Altre entrate correnti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate correnti	20,6	20,3	20,5	20,4	20,4
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate finali	20,6	20,3	20,5	20,4	20,4
Saldo primario	0,5	0,1	0,2	0,2	0,2
Saldo di parte corrente	0,5	0,1	0,2	0,2	0,2
Indebitamento netto	0,5	0,1	0,2	0,2	0,2



È possibile scaricare il
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA 2026
dai siti Internet
www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it